

Sommario

Italo Zannier
**L'Alchemica fotografia modernista
di Cianciàfara**

pag. 17

Giuseppe Amedeo Mallandrino
Filippo Cianciàfara

pag. 19

Dario Reteuna
**L'occhio del Gattopardo
Filippo Cianciàfara Tasca di Cutò
e la fotografia d'arte in Sicilia**

pag. 25

Capitolo I

Premesse. 1908: sotto le macerie del terremoto, Cianciàfara perde entrambi i genitori. Fotografia e cinema: fotogenia della catastrofe tellurica. Con «La Fotografia Artistica», Pro Sicilia et Calabria. Numero Unico Massimo, Annibale Cominetti dà una mano ai terremotati. I protoreportage di Roberto Omegna e Luca Comerio. I fotografi del terremoto. Con i giacimenti iconici, in epoca post catastrofe, prosperano i fotografi messinesi. L'adolescenza di Filippo Cianciàfara e Casimiro Piccolo: un amore fotografico condiviso. I fotografi Calogero Franchina e Michele Palminteri, gran "sacerdoti" degli «Album di Famiglia siciliani». I primi viaggi. Attraverso l'Italia, con tappe a Roma, Firenze, Torino e Castiglioncello. Gli Album di viaggio 1911-1915: dall'educazione dell'occhio ai primi episodi di artisticità. Il giovane Filippo stima Cesare Schiaparelli. Tecnica, pensiero estetico e anatomia del grande paesista piemontese. Etc.

pag. 27

Capitolo II

La fotografia pittorica europea: dal Linked Ring al Photo Club di Parigi. Dettano legge i vari Robert Demachy, Constant Puyo, Madame Binder Mestro, J. Craig Annan, Léonard Misonne, Alfred Stieglitz, etc. Con la rassegna Arti Decorative Internazionali del Nuovo Secolo (1902) il

Pictorialism internazionale approda a Torino, innestandosi nelle pagine de «La Fotografia Artistica». Tra un viaggio e l'altro in automobile Cianciàfara matura una vera coscienza fotografica e abbandona l'acquaforte. Nella Palermo dei Florio, Marinetti va al teatro con Tasca di Cutò. Inizia l'epopea di Arturo Valle, giornalista, fotografo artista e fondatore della palermitana «La Gazzetta della Fotografia». Poiché i bromoli di Arturo Valle vanno a genio a Bricarelli, finiscono su «Luci ed Ombre». Da Romualdo Trigona al Principe di Cutò: l'immagine dagherriana dell'isola. Dopo gli antichi sguardi di Eugène Sevaistre, Giorgio Sommer, Robert Rive, Brogi, Interguglielmi, Incorpora, Alinari, etc., si fa strada la generazione siciliana di Giovanni Verga, Luigi Capuana, Giovanni Crupi, Wilhelm von Gloeden, Mauro Ledru, Giuseppe Bruno, Gaetano D'Agata, Angelo Maltese, Biagio Licari, Schuler, etc. Il messinese Achille Carrara e il siracusano Angelo Maltese tengono alto il profilo delle fotoculture siciliane. Annuari milanesi 1921-23: "un posto al sole" per Arturo Valle, Gaetano D'Agata ed Angelo Maltese. Sotto il magistero di Schiaparelli: Stefano Bricarelli, Carlo Baravalle ed Achille Bologna, fanno di Torino il baricentro della fotografia d'arte italiana. Gli annuari «Luci ed Ombre» e la letteratura fotografica. 1914-1928: Cianciàfara sposa la Contessa Danieli, ma anche il suo mare; nascono piccoli capolavori e adotta le "polveri" della Resinotipia. L'estetica pittorialista di Cianciàfara: Lavoro operoso, dipinto ozioso, acquaforte-fotografia, una visione condivisa. Etc.

pag. 41

Capitolo III

Cianciàfara 1929: un inizio folgorante. Esordendo sui palcoscenici espositivi di Messina e Catania, dà «fuoco alle polveri» e si aggiudica ben tre medaglie d'oro. Anatomia del procedimento resinotipico e la sua definitiva legittimazione salonistica. Mario Bellavista e la Scuola Laboratorio del Namias. Espongono a Monza il taorminese Gaetano D'Agata e il catanese Salvatore Desi, fotografi artisti di Sicilia. Nella storica mostra napoletana Il

Paesaggio Meridionale (1930), non sfigurano i siciliani: Alfredo Stagno, Carmelo Sbriziolo, Francesco Scinia, Biagio Licari, Giovanni Cacioppo, Dante Cappellani, Gerolamo Guglielmini, Salvatore Desi, etc. 1930: Salvatore Desi espone a Catania, poi si ripete negli Stati Uniti. 1931: alla I Mostra Dopolavoristica di Caltanissetta si fanno onore Carmelo Sbriziolo, Giuseppe Lipassi, Luigi Scalia, Salvatore Lunetta e Alfredo Sauno. O.N.D.: assistenza, sussistenza, indirizzo e tentativi di controllo del segno fotografico. 1931: Cianciàfara ha fatto passi da gigante e il «Progresso» del Namias dedica attenzione alla sua arte. I suoi primi scritti e l'esordio internazionale al salone di Bolton (1932). Cannes 1932: Cianciàfara «vede» un'umile porta, e si aggiudica il Gran Prix d'Honneur. Sintetismo poetico: Filippo «componendo»: Dolci sogni, sogni di procelle, se la gioca alla pari con Achille Bologna. Nasce a Torino l'A.L.A. e Cianciàfara vi si iscrive. 1932-35, anni d'oro della creatività cianciàfariana: tra i molti saloni e premi, nel 1933 la rivista «American Photography», gli conferisce l'Honourable Mention, e allora espone più volte negli States. Etc. pag. 59

Capitolo IV

Le grandi mostre delle culture fotografiche professionali degli anni Trenta. I palermitani G. Grassi e G. Albergamo, e i messinesi C. Garufi, Saitta, D. Vadala e Francesco Mauceli, alla I Biennale Internazionale d'Arte Fotografica di Roma (1931-32). Marinetti e Tato: il Manifesto della Fotografia Futurista, passa quasi inosservato. L'episodico futurismo fotografico del messinese Francesco Mauceli. 1935: Cianciàfara con Enrico Unterverger vince a Milano un Concorso Nazionale di Resinotipia e inizia a collaborare col «Progresso Fotografico» di Rodolfo Namias. Filippo firma il suo primo articolo e pubblica fotografie sul «Progresso». Peretti Griva vede Gradus Sacrae Aedis e si commuove. Mentre Fosco Maraini fa conferenze a Palermo, Cianciàfara e Licari vincono mille lire al Concorso «Sicilia bella». «Foto Annuario Italiano A.L.A. 1936»: con L'ipercritico, Filippo è incluso tra i 70 fotomaestri italiani. Riprendendo il mare, navi, attività commerciali, opere pubbliche, architettura, arte, Fiera di Messina, etc., per Cianciàfara inizia un censimento ottico del territorio siciliano. Tra conservazione e innovazione marciano spediti i fotografi artisti italiani. Cianciàfara: i

saloni nazionali e internazionali, l'attività di socio corrispondente A.L.A., e le pubblicazioni su «The National Geographic Magazine» e «Jane's Fighting Ship, 1938». Semi-professionismo 1936: Cianciàfara stampa un pieghevole e offre i suoi servizi a pagamento. Etc. pag. 75

Capitolo V

Polemiche. La fotografia è arte o documento? Per il «dilettantissimo» Alcide Cutilli è solo documento, ma a farne le spese è il leicofilo Ivo Mezzo: si arroventano le pagine milanesi del «Progresso». Molti fotoamatori si indignano: Salvatore Andreola vivacemente protesta. Anche sulle colonne di «Galleria», l'asso D. R. Peretti Griva tuona ferocemente, ma alla fine Cianciàfara con un acuminato articolo, lancia un colto «siluro critico» e «affonda» Cutilli. Tecnica ed estetica: sulle pagine del «Progresso», la fotografia di Filippo finalmente «rivelata», pare non avere più segreti. A Palermo, la «Gazzetta» di Arturo Valle, non perde di vista la mostra di Francesco Gorgone. Salonismo elitario. Sui palcoscenici dell'edonismo competitivo, Filippo continua ad esibirsi e allora le sue foto alle «polveri» mietono gloria a Brighton, poi vanno a Londra e Zagabria e infine arrivano pure in Nuova Zelanda. «Il Progresso Fotografico», «Il Corriere Fotografico», «Pagine Fotografiche»: un coro di lodi per le imprese di Cianciàfara. I concorsi trimestrali de «Il Corriere Fotografico». Etc. pag. 97

Capitolo VI

Associazioni fotografiche: a Torino nel 1936 muore l'A.L.A., ma nasce l'A.F.I. e Cianciàfara s'iscrive. 1937: arrivano Filippo Finocchiaro ed Enrico Papandrea e a Messina Filippo non è più solo e smette con la resinotipia. Filippo non manca all'avvenimento più atteso dell'anno: il V Salone Internazionale di Fotografia Artistica, al Circolo degli Artisti di Torino (1937), ma ci sono anche Ettore e Arturo Valle. Tutti gli uomini del formidabile Gruppo del Circolo: Italo Bertoglio, Peretti Griva, Augusto Pennazio, etc. Il Circolo degli Artisti luogo dell'interscambio fotografico e intellettuale. Il nome e l'arte di Cianciàfara, Dirigente del Raggruppamento A.F.I. di Messina, rimbalzano da un salone all'altro. Torino 1936: Schiaparelli e la «Subalpina» danno vita all'U.S.I.A.F., ossia

prende il via la «centralizzazione» della fotografia artistica nazionale. Modernismo e passatismo. Mario Bellavista: ideologia e rinnovamento estetico. Italo Mario Angeloni si pone «Sotto il Segno del Littorio», e allora la fotografia diventa la «Bibbia delle folle italiane». Raffaello Vadalà e Carlo Sardo: dirigenti del raggruppamento A.F.I. catanese. Mentre il palermitano Gino Interguglielmi «flirta» col «Progresso», Cianciàfara espone alla I Mostra Fotografica Internazionale A.F.I. Circolante in Sud America. Fotografia a colori: l'era dell'autocromia finisce nel 1935. 1940: il Principe Filiberto di Castelcicala organizza a Palermo la mostra del «Gruppo Fotografico Palermitani Dilettanti». Torino 1941: Filippo si fa notare all'appuntamento con la II Mostra Fotografica Nazionale a Colori. 1943: Cianciàfara fa il fotografo di scena sul set di All'ombra della gloria, diretto dal regista palermitano Pino Mercanti. Etc. pag. 109

Capitolo VII

1943: dopo l'Armistizio di Cassibile inizia il «dopoguerra» siciliano. 1944: per le strade di alcune città siciliane Cianciàfara documenta «neorealisticamente» il mercato della fame e della sopravvivenza. «Gli anni della rabbia»: turbolenze, scioperi, indipendentismo, bandito Giuliano, nulla sfugge alla pupilla di vetro del reporter Ettore Martinez. 1946-47: pupari, cantastorie, girovaghi, spettacoli ambulanti, finiscono nel mirino di Filippo, che comunque non dimentica l'immagine commerciale e quella del territorio. Il versante «semi-professionale» di Cianciàfara. Scocca l'ora del neorealismo, ma Giuseppe Cavalli non perde «La Bussola». La fotografia in Sicilia resta isolata dal resto del Continente. Nuova lettura socio-demografica del territorio: in attesa di De Martino, i vari Federico Patellani, Franco Pinna, Lamberti Sorrentino, Romeo Martinez, partono verso Sud. I cambiamenti epocali e la stampa periodica. L'impegno civile e sociale del reporter palermitano Nicola Scafidi. Fotografia del cinema: il messinese Francesco Alessi e il viscontiano Paul Ronald de La terra trema. Per le sue Conversazioni in Sicilia, Vittorini non può fare a meno dell'occhio di Crocenzi. Il «Politecnico»: interazione immagine-testo sotto il massimo comune denominatore dell'ideologia. 1947: Cianciàfara riappare a Torino, dove Italo Bertoglio sta «macchinando» la creazione della F.I.A.F. Nasce il

Foto Club Palermo. Entrano in crisi i processi interpretativi: la diatriba tra Mollino e Peretti Griva, coinvolge anche Alfredo Ornano. Letteratura fotografica e rinnovamento linguistico: scocca l'ora di Italo Zannier, Piero Racanicchi, Renzo Chini, Guido Bezzola, Antonio Arcari, Cesare Colombo, etc. Alla «conquista» del colore su carta non è estraneo l'asso Riccardo Moncalvo. Beni ambientali ed edilizia storica «minore»: Cianciàfara dà una mano a Franco Chillemi e Franz Riccobono. Cianciàfara «biforca» lo sguardo e imbocca il binario del colore. I «toni alti» di Giuseppe Cavalli e il Circolo Fotografico Milanese, non garbano a Pietro Donzelli, e allora è scissione. Etc. pag. 131

Capitolo VIII

Torino 1948: VII Mostra Biennale Internazionale di Fotografia Artistica, manca Cianciàfara, ma è presente Fosco Maraini. Fotoamatorismo siciliano: la saga dei Pennisi di Floristella. I drammatici ritratti esistenziali di Antimo Di Biase. Il catanese Mario Finocchiaro deve emigrare a Milano e su «Fotografia» Ezio Croci ne fa un monumento. Fulvio Roiter alle prese coi fichi d'india e i templi di Agrigento. Finocchiaro torna in Sicilia, passa Tre ore ad Agira e soddisfa Paolo Monti. La Processione nel Sud di Alfredo Camisa. Con Borgo di Dio inizia a brillare la stella di Enzo Sellerio. Mostra Fotografica di Caccamo, 1962: ricompare Filippo Cianciàfara e poi si ripresenta alla II Mostra Regionale del Foto Club Palermo. 1966: alla Mostra Fotografica della III Fiera di Messina, le unghie del nostro «Gattopardo» «graffiano» Giulio Conti. 1968: Filippo vince il Concorso O.S.P.E., e poi documenta gli «Sconci urbanistici» palermitani. 1955-1970: anatomia de «La Gazzetta della Fotografia». 1958-1962: con la complicità di Arturo Valle, i bromoli transferti di Peretti Griva spopolano a Palermo. Leonardo Sciascia ed Henry Cartier Bresson rendono immortale Ferdinando Scianna. Le ultime «confessioni» fotografiche di Arturo Valle. 1962: muore il «Corriere» di Bricarelli, resistono «Ferrania» e «Fotografia», ma la «globalizzazione» fotografica è cosa di «Popular Photography Italiana»; poi Lanfranco Colombo farà il resto. Cianciàfara se ne infischia e ritorna all'acquaforte. Le avventure del fotogiornalista giramondo Calogero Cascio. Slittamenti linguistici degli anni Sessanta. Ancora fotoamatorismo siciliano: mentre brilla

l'astro del catanese Lucio Sciacca, si fa avanti la generazione di Guido Caceci, Benito Giuseppe Caruso, Antonino Di Marco, Giuseppe Leone, Gregorio Merito, Aldo Scialfa, Guido Zaglio. Il lungo guardare di Giulio Conti, «fotografo totale». «Ferrania»: nei numeri speciali di fine anno (1959-1967), tra la crema del fotoamatorismo italiano, trovano degnamente posto i siciliani Filippo Martorana, Giulio Conti, Lucio Sciacca e Mario Guandalini. Giuseppe Tomasi di Lampedusa invidia i successi artistici del cugino Cianciàfara, e allora si mette a scrivere Il Gattopardo. Conclusioni. pag. 155

Antologia d'immagini

Filippo Cianciàfara Tasca di Cutò

| | |
|---|----------|
| <i>Tecniche varie</i> | pag. 181 |
| <i>Stampe resinotipiche</i> | pag. 189 |
| <i>Stampe alla gelatina bromuro d'argento</i> | pag. 247 |
| <i>Diapositive e stampe a colori</i> | pag. 317 |

APPENDICI

Regesto dell'antologia d'immagini

Filippo Cianciàfara Tasca di Cutò

| | |
|-----------------------------|----------|
| A cura di Elisa P. Lombardo | pag. 333 |
|-----------------------------|----------|

Filippo Cianciàfara:

principali manifestazioni espositive e concorsi

| | |
|-------------------------|----------|
| A cura di Dario Reteuna | pag. 349 |
|-------------------------|----------|

Bibliografia essenziale

| | |
|---|----------|
| <i>Cataloghi di mostre e libri-catalogo</i> | pag. 355 |
| <i>Annuari</i> | pag. 357 |
| <i>Riviste e periodici</i> | pag. 360 |
| | pag. 361 |

Elenco dei nomi

| | |
|--|----------|
| | pag. 363 |
|--|----------|

Summary

Italo Zannier

Cianciàfara's modernist alchemic photography

pg. 17

Giuseppe Amedeo Mallandrino

Filippo Cianciàfara

pg. 19

Dario Reteuna

***The Gattopardo's eye
Filippo Cianciàfara Tasca di Cutò
and the Art of Photography in Sicily***

pg. 25

Chapter 1

Introduction. 1908: Cianciàfara loses both his parents under the ruins of the earthquake. Photography and cinema: images of the telluric catastrophe. With «La Fotografia Artistica», Pro Sicilia et Calabria. Numero Unico Massimo, Annibale Cominetti gives earthquake victims a hand. The protoreportages by Roberto Omegna and Luca Comerio. The photographers of the earthquake. In a post disaster period, with the iconic archives, photographer from Messina become very popular. The youth of Filippo Cianciàfara and Casimiro Piccolo: a shared passion for photography. The photographers Calogero Franchina and Michele Palminteri, are the “masters” of the «Album di Famiglia siciliani». The first journeys. Across Italy, with stops in Rome, Florence, Turin and Castiglione Cella. The journey Albums 1911-1915: from the education of the eye to the first episodes of artistic talent. The young Filippo thinks highly of Cesare Schiapparelli. Technique, aesthetics thought and analysis of the great landscape photographer of Piedmont. Etc.

pg. 27

Chapter 2

The European pictorial photography: from the Linked Ring to the Photo Club in Paris. The various Robert Demachy, Constant Puyo, Madame Binder Mestro, J. Craig Annan, Léonard Misonne, Alfred Stieglitz, etc. lay down the law. Through the review Arti Decorative Internazionali del Nuovo Secolo (1902) the international Pictorialism comes to Turin,

joining itself in the pages of «La Fotografia Artistica». Amidst journeys by car Cianciàfara reaches a true photographic awareness and abandons the etching. In the Palermo of the Florio family, Marinetti goes to the theatre with Tasca di Cutò. The Arturo Valle's memorable deeds, journalist, artist photographer and founder of the Palermo «La Gazzetta della Fotografia» begins. Since the Arturo Valle's bromoils appeal to Bricarelli, they end up in «Luci ed Ombre». From Romualdo Trigona to the Prince of Cutò: the “dagherriana” image of the island. After the old glances of Eugène Sevaistre, Giorgio Sommer, Robert Rive, Brogi, Interguglielmi, Incorpora, Alinari, etc., the Sicilian generation represented by Giovanni Verga, Luigi Capuana, Giovanni Crupi, Wilhelm von Gloeden, Mauro Ledru, Giuseppe Bruno, Gaetano D'Agata, Angelo Maltese, Biagio Licari, Schuler, etc. make its way. Achille Carrara from Messina and Angelo Maltese from Siracusa keep a high profile on the Sicilian photographic cultures. The Milanesi yearbooks 1921-23: “un posto al sole” - literally: “a place in the sun” - for Arturo Valle, Gaetano D'Agata and Angelo Maltese. Under the teachings of Schiapparelli: Stefano Bricarelli, Carlo Baravalle and Achille Bologna, make Turin the barycentre of the Italian artistic photography. The yearbooks «Luci ed Ombre» and the photographic literature. 1914-1928: Cianciàfara marries the Countess Danieli, as well as sea of her country; small masterpieces are born and he adopts the “powders” of the Resinotopia. The pictorialist aesthetic of Cianciàfara: Lavoro operoso, diporto ozioso (busy work, idle amusement), photo-etching, a shared vision. Etc.

pg. 41

Chapter 3

Cianciàfara 1929: a striking beginning. Making his debut on the expositive stages of Messina and Catania, he sets «fuoco alle polveri» - literally: «sets fire to the powders» - and wins three gold medals. Analysis of the processing of the resinotopia and its final legalization to the attendance to expositive events. Mario Bellavista and the School Laboratory of the Namias. The artist photographers of Sicily Gaetano D'Agata from Taormina and Salvatore Desi from Catania,

exhibit in Monza. In the historic exhibition of Napoli Il Paesaggio Meridionale (1930), the Sicilians: Alfredo Stagno, Carmelo Sbriziolo, Francesco Scinia, Biagio Licari, Giovanni Cacioppo, Dante Cappellani, Gerolamo Guglielmini, Salvatore Desi, make a good impression, etc. 1930: Salvatore Desi exhibits in Catania, and again in the United States. 1931: at the I Mostra Dopolavoristica di Caltanissetta stand out Carmelo Sbriziolo, Giuseppe Lipassi, Luigi Scalia, Salvatore Lunetta and Alfredo Sauno. O.N.D.: assistance, subsistence, address and attempts to control the photographic sign. 1931: Cianciàfara makes great strides and the «Progresso» of Namias pays attention to his art. His first writings and the international debut at the Bolton showroom (1932). Cannes 1932: Cianciàfara «sees» an humble door, and wins the Gran Prix D'Honneur. Poetic syntheticism: Filippo «composing»: Dolci sogni, sogni di procelle, plays even with Achille Bologna. The A.L.A. is established in Turin and Cianciàfara joins as a member. 1932-35, the golden years of the creativity of Cianciàfara: among the numerous exhibition and prizes, in 1933 the magazine «American Photography», awards him with the Honourable Mention, and he therefore exhibits several times in the States. Etc. pg. 59

Chapter 4

The great shows on the professional photographic cultures of the 1930s'. G. Grassi and G. Albergamo from Palermo and C. Garufi, Saitta, D. Vadalà and Francesco Mauceli from Messina at the I Biennale Internazionale d'Arte Fotografica in Roma (1931-32). Marinetti and Tato: il Manifesto della Fotografia Futurista, goes almost unnoticed. The episodic photographic futurism of Francesco Mauceli from Messina. 1935: Cianciàfara together with Enrico Unterverger wins a Concorso Nazionale di Resinotipia and starts to cooperate with the «Progresso Fotografico» of Rodolfo Namias. Filippo signs his first article and publishes photos on the «Progresso». Peretti Griva sees Gradus Sacrae Aedis and is touched. While Fosco Maraini holds conferences in Palermo, Cianciàfara and Licari, win a thousand lira at the Concorso «Sicilia bella». «Foto Annuario Italiano A.L.A. 1936»: with L'ipercritico, Filippo is considered among the 70 Italian photo-masters. By shooting the sea, ships, business activities, public works, architecture, art, Fiera di Messina, etc., Cianciàfara starts an optical reportage of the Sicilian territory. Between preservation and innovation the Italian

artist photographers go very far. Cianciàfara: the national and international expositive events, the activity of correspondent partner for A.L.A, and the publications on «The National Geographic Magazine» and on «Jane's Fighting Ship, 1938'. Semi-professionalism 1936: Cianciàfara prints a leaflet and gets paid for his work. Etc. pg. 75

Chapter 5

Controversy. Is photography art or documentation? According to the «dilettantissimo» (amateur) Alcide Cutilli is just documentation, but the «leicofilo» Ivo Mezzo pays for it: the pages of the Milan «Progresso» become fiery. Many photographers amateur are shocked: Salvatore Andreola lively protests. Also the ace D. R. Peretti Griva thunders fiercely on the pages of «Galleria», but in the end Cianciàfara launches a cultured «siluro critico» - literally: «critical torpedo» - by writing an acuminated article, and «plunges» Cutilli. Technique and aesthetics: on the pages of the «Progresso», Filippo's photography is finally «revealed», and seems to have no secrets. In Palermo, the «Gazzetta» by Arturo Valle, doesn't lose sight of the exhibition by Francesco Gorgone. To elitist Expositive Events. On the stages of the competitive hedonism, Filippo continues to exhibit therefore his snapshots to the «powders» run a string of successes in Brighton, then in London and Zagreb and finally get also to New Zealand. «Il Progresso Fotografico», «Il Corriere Fotografico», «Pagine Fotografiche»: a chorus of praise for the exploits of Cianciàfara. The quarterly contests of the «Il Corriere Fotografico». Etc. pg. 97

Chapter 6

Photography associations: A.L.A closes down in Turin in 1936, but the A.F.I is born and Cianciàfara joins as a member. 1937: Filippo Finocchiaro and Enrico Papandrea arrive and in Messina Filippo is no longer alone and gives up the resinotipia method. Filippo doesn't miss the most eagerly awaited event of the year: the V Salone Internazionale di Fotografia Artistica, at the Circolo degli Artisti in Torino (1937), but Ettore and Arturo Valle are also present. All the men of the extraordinary Gruppo del Circolo: Italo Bertoglio, Peretti Griva, Augusto Pennazio, etc. Il Circolo degli Artisti place of the photographic and intellectual exchange. Cianciàfara's name and art, Managers of the Raggruppamento A.F.I. of Messina, go from one expositive event to the other. Torino 1936: Schiaparelli

and the «Subalpina» create the U.S.I.A.F. that means that the «centralization» of the national artistic photography leads the way. Modernism and traditionalism. Mario Bellavista: ideology and aesthetic renewal. Italo Mario Angeloni places himself «Sotto il Segno del Littorio» - literally: «under the sign of the Lictor» (Fascism) - , in this way photography becomes the «Bibbia delle folle italiane» - literally: «the Bible of the Italian people». Raffaello Vadalà and Carlo Sardo: managers of the group A.F.I. in Catania. On the other hand Gino Interguglielmi from Palermo «flirts» with the «Progresso», Cianciàfara exhibits at the I Mostra Fotografica Internazionale A.F.I. Circolante in Sud America. Colour photography: the age of the autocromia (an old printing technique which dates back to the first years of 1900) ends in 1935. 1940: the Prince Filiberto of Castelcicala organises in Palermo an exhibition of the «Gruppo Fotografico Palermitani Dilettanti». Torino 1941: Filippo draws the attention on occasion of the II Mostra Fotografica Nazionale a Colori. 1943: Cianciàfara is the stage photographer on the set of All'ombra della gloria, directed by the film director from Palermo Pino Mercanti. Etc. pg. 109

Chapter 7

1943: after the Armistice of Cassibile the Sicilian «postwar» period begins. 1944: along the streets of some Sicilians towns Cianciàfara documents «neorealistically» the age of hunger and survival. «Gli anni della rabbia» - literally: «the years of the rage» - : unruliness, strikes, the independence movement, the brigand Giuliano, nothing goes unnoticed to the lens of Ettore Martinez's camera. 1946-47: pupari (Sicilian puppeteers), ballad singers, itinerants, street shows, end up in Filippo's viewfinder, who does not forget the commercial image as well as that of the territory. The «semi-professional» side of Cianciàfara. The time of the neorealism comes, nevertheless Giuseppe Cavalli doesn't lose «La Bussola» - literally: «The Bearings» -. Photography in Sicily remains isolated from the rest of the Continent. New social-folkloristic reading of the territory: waiting for De Martino, the various Federico Patellani, Franco Pinna, Lamberti Sorrentino, Romeo Martinez, go southwards. The epochal changes and the periodic printing. The civil and social commitment of the reporter from Palermo Nicola Scafidi. Cinema photography: Francesco Alessi of Messina and the viscontiano (follower of the Visconti style) Paul Ronald author of La terra trema. Thanks to his Conversazioni in Sicilia, Vittorini can't go

unnoticed by Crocenzi. Il «Politecnico»: images and texts interaction sharing the same ideology values. 1947: Cianciàfara reappears in Torino where Italo Bertoglio is «scheming» the creation of F.I.A.F. The Foto Club Palermo is born. The interpretative process goes through a critical period: the dispute between Mollino and Peretti Griva, also involves Alfredo Ornano. Photographic literature and linguistic renovation: Italo Zannier, Piero Racanicchi, Renzo Chini, Guido Bezzola, Antonio Arcari, Cesare Colombo, etc. come along. The ace Riccardo Moncalvo is no stranger to the «conquest» of the colour on paper. Environmental assets and «minor» historical building work: Cianciàfara helps Franco Chillemi and Franz Riccobono. Cianciàfara «forks» the look and enters the road of colour. The «high tones» of Giuseppe Cavalli and of the Circolo Fotografico Milanese, don't please Pietro Donzelli, and a split up is therefore inevitable. Etc. pg. 131

Chapter 8

Torino 1948: VII Mostra Biennale Internazionale di Fotografia Artistica, Cianciàfara is not present nevertheless Fosco Maraini attends the event. Sicilian photoamateur: the saga of the Pennini di Floristella. The dramatic existential portraits by Antimo Di Biase. The catanese Mario Finocchiaro has to emigrate to Milan and on «Fotografia», Ezio Croci makes a monument out of him. Fulvio Roiter struggling with fichidindia and the temples of Agrigento. Finocchiaro goes back to Sicily, spends Tre ore ad Agira - literally: three hours in Agira - and this pleases Paolo Monti. The Processione nel Sud - literally: Procession in the south - by Alfredo Camisa. With Borgo di Dio, Enzo Sellerio starts to stand out. Mostra Fotografica di Caccamo, 1962: Filippo Cianciàfara reappears and after that he shows up at the II Mostra Regionale del Foto Club Palermo. 1966: at the Mostra Fotografica della III Fiera di Messina, the nails of our «Gattopardo» «scratch» Giulio Conti. 1968: Filippo win the Concorso O.S.P.E., and later he documents the «Sconci urbanistici» palermitani - literally: «The urban degrade of Palermo» -. 1955-1970: the analysis of «La Gazzetta della Fotografia». 1958-1962: with the aid of Arturo Valle, the bromoils of Peretti Griva are a big success in Palermo. Leonardo Sciascia and Henry Cartier Bresson make Ferdinando Scianna immortal. The last photographic «confessions» by Arturo Valle. 1962: the «Corriere» by Bricarelli comes to an end, «Ferrania» and «Fotografia»

survive, but the photographic «globalization» is a matter of «Popular Photography Italiana»; and then Lanfranco Colombo will do the rest. Cianciàfara doesn't care and goes back to the etching. The adventures of the wandering photoreporter Calogero Cascio. Linguistic decline of the 60s. Again sicilian phototoamateur: while Lucio Sciacca from Catania distinguishes himself, the generation of Guido Caceci, Benito Giuseppe Caruso, Antonino Di Marco, Giuseppe Leone, Gregorio Merito, Aldo Scialfa, Guido Zaglio comes forward. The long observation period of di Giulio Conti, «fotografo totale» - literally: «an all-round photographer» - «Ferrania»: in the last special editions of the year (1959-1967), among the elite of the Italian amateur photographers stand out the Sicilians Filippo Martorana, Giulio Conti, Lucio Sciacca and Mario Guandalini. Giuseppe Tomasi di Lampedusa envies the artistic success of his cousin Cianciàfara, and starts to write *Il Gattopardo*.
 Conclusions. pg. 155

Anthological illustrations

Filippo Cianciàfara Tasca di Cutò

| | |
|---------------------------------|---------|
| Various techniques | pg. 181 |
| Resinotipiche prints | pg. 189 |
| Silver bromide gelatine prints. | pg. 247 |
| Slides and colour prints | pg. 317 |

APPENDIX

Document summary of the anthological illustrations

Filippo Cianciàfara Tasca di Cutò

| | |
|-----------------------------|---------|
| Edited by Elisa P. Lombardo | pg. 333 |
|-----------------------------|---------|

Filippo Cianciàfara:

main exhibition events and competitions

| | |
|-------------------------|---------|
| Edited by Dario Reteuna | pg. 349 |
|-------------------------|---------|

Essential bibliography

| | |
|---|---------|
| Exhibitions catalogues and books-catalogues | pg. 355 |
| Yearbooks | pg. 357 |
| Review | pg. 360 |
| | pg. 361 |

List of names

| | |
|--|---------|
| | pg. 363 |
|--|---------|